

De Ruggiero: «siamo in grado di verificare la quantità e la distribuzione omogenea delle varie derivazioni, per non causare mancanza di acqua all'interno dello stesso bacino»

# Crisi idrica: cercasi soluzioni



*Bresso: «Il risparmio deve essere sentito come un dovere da parte di tutti, anche e soprattutto nel privato e nel quotidiano»*

## ROSARIA RAVASIO

La crisi idrica è ormai una realtà della nostra vita quotidiana e la Regione è alla ricerca di soluzioni strutturali per farne fronte non solo oggi, ma anche nel futuro. Per questo a margine dell'ultima Giunta, la presidente, Mercedes Bresso, con l'assessore all'ambiente e alle risorse idriche, Nicola de Ruggiero, l'assessore all'agricoltura, Mino Taricco, l'assessore alla montagna, Bruna Sibille, hanno tenuto una riunione straordinaria per fare il punto sulla situazione.

«Il lavoro svolto in questi giorni ha permesso di avere già sotto controllo la situazione per quel che riguarda l'uso irriguo. Giorno per giorno e bacino per bacino – spiega l'assessore De Ruggiero – siamo in grado di verificare la quantità e la distribuzione omogenea tra le diverse derivazioni, in modo da non causare situazioni di mancanza assoluta di acqua o di suo utilizzo all'interno dello stesso bacino».

Nella riunione, in programma il 4 maggio, della Conferenza regionale delle risorse idriche si formalizzerà la costituzione della cabina di regia per la crisi idrica, che riunirà gli assessori de Ruggiero (coordinatore), Taricco e Sibille, i consorzi irrigui di secondo grado e le Province. A questa viene affiancato un organismo tecnico che verrà coordinato dall'ing. Salvatore De Giorgio (direttore regionale risorse idriche) e metterà insieme le valutazioni e le indicazioni di esperti quali l'ing. Paolo Romano, il professor Antonio Di Molfetta, il direttore dell'Arpa Vincenzo Coccolo, rappresentanti delle associazioni degli agricoltori, della direzione regionale Ambiente. Il gruppo tecnico ha il compito di redigere entro un mese un

documento con particolare riferimento alla possibilità di procedere con invasi ad uso plurimo già discussi o in fase avanzata di discussione dal punto di vista della condivisione con le comunità locali (Comanera,

Molare, Stroppio), agli studi propedeutici per valutare ulteriori fonti di approvvigionamento che possano essere costituite da volumi d'acqua che affiancano i corsi dei fiumi in pianura (esempio: vasche di espansione) e agli studi riguardo le tecniche di rinascimento delle falde.

Sono, questi, i primi passi concreti per la costituzione dell'Agenzia per le risorse idriche del Piemonte, prevista dal Piano tutela delle acque, approvato in Consiglio regionale nel marzo scorso. Infine, anche l'aggiornamento dei dati degli ultimi giorni conferma che per l'idropotabile non ci sono problemi all'orizzonte e – anzi – la situazione è migliore rispetto a quella dello scorso anno, anche grazie agli interventi strutturali già effettuati nei mesi scorsi.

«Ciò non toglie – ribadisce la presidente Bresso – che il risparmio debba essere sentito sempre più come un dovere da parte di tutti noi, anche e soprattutto nel privato e nel quotidiano. Gli usi agricoli e industriale possono essere razionalizzati e migliorati, ma è fondamentale l'attenzione ad ogni livello. Per questo è importante che i Comuni anticipino rispetto al solito le ordinanze con cui regolano l'uso dell'acqua per l'irrigazione di orti e giardini e altre attività diverse dall'uso potabile: l'approvvigionamento normale è garantito e non corre rischi, ma con l'aumentare del caldo va tenuta sotto controllo anche la crescita dei consumi "impropri"».